

La chiave di Sara

(Elle s'appelait Sarah)

Regia: Gilles Paquet-Brenner

Interpreti: Kristin Scott Thomas, Mélusine Mayance, Niels Arestrup, Frédéric Pierrot, Michel Duchaussoy, Dominique Frot, Natasha Mashkevich, Gisèle Casadesus, Aidan Quinn

Sceneggiatura: Serge Joncour, Gilles Paquet-Brenner

Dal romanzo di: Tatiana de Rosnay

Castig: Gwendale Schmitz

Musica: Max Richter

Montaggio: Hervé Schneid, a.c.e.

Scenografia: Françoise Dupertuis, a.d.c.

Costumi: Eric Perron

Effetti visivi: Rodolphe Chabrier

Direttore della fotografia: Pascal Ridaou, a.f.c.

Direttori di produzione: Clément Sentilhes, Gary Giudice

Produttori esecutivi: Lionel Closson, Gaëtan Rousseau

Produttore: Stéphane Marsil

Durata: 98 minuti ca. – colore

Copyright 2010 – Hugo Productions/Studio 37/TF1 Droits Audiovisuels/France 2 Cinéma

Paese di produzione: Francia

Genere: drammatico

Nota: 5+



Trailer <https://www.youtube.com/watch?v=2ae8XaEkbBU>

Sito Imdb [https://www.imdb.com/it/title/tt1668200/?](https://www.imdb.com/it/title/tt1668200/?ref_=nv_sr_srsq_0_tt_8_nm_0_in_0_q_la%2520chiave%2520di%2520sara)

[ref_=nv_sr_srsq_0_tt_8_nm_0_in_0_q_la%2520chiave%2520di%2520sara](https://www.imdb.com/it/title/tt1668200/?ref_=nv_sr_srsq_0_tt_8_nm_0_in_0_q_la%2520chiave%2520di%2520sara)

La notte del 16 luglio 1942 gli ebrei parigini vengono arrestati e ammassati al Velodromo d'Hiver, prima di essere deportati nei campi di concentramento. Sara ha solo dieci anni ma, al sentore dell'arrivo della gendarmeria, rinchiude il fratello minore nell'armadio della camera da letto, promettendogli che un giorno tornerà a riabbracciarlo. Sessant'anni dopo, la giornalista di origini americane Julia, trapiantata in Francia da più di vent'anni, riceve l'incarico di realizzare un reportage sul vergognoso rastrellamento, che la conduce a un'inquietante scoperta: la casa in cui andrà ad abitare con il marito è la stessa in cui viveva proprio la famiglia di Sara. Convinta che la bimba sia sopravvissuta allo sterminio nazista, si mette sulle sue tracce, arrivando a cambiare prospettiva sulla nazione che l'ha adottata e su tutta la sua intera esistenza.